



DDL 924 – Schema intervento audizione del 05/12/2023

1. **AEF Lombardia – struttura regionale collegata ed espressione dell’associazione nazionale FORMA** – è un’associazione che ha aggregato, in questi anni attività, nel settore dell’Istruzione e della formazione professionale enti del privato sociale laico e religioso, delle parti sociali e datoriali del territorio lombardo come CNOS, Consorzio Scuole Lavoro, ENAIP, IAL, Scuola Centrale di Formazione; ed è composta da 56 enti associati con un totale di quasi 200 sedi ben distribuite su tutto il territorio della nostra Regione e in gran parte accreditate anche per le politiche attive.
Beneficiano delle attività oltre **30mila adulti** - coinvolti in attività formative - **circa 80mila aziende** collaborano e sono coinvolte nelle nostre attività frutto di una **sussidiarietà vera** (reale in questo caso e non solo citata astrattamente come spesso accade) ha partecipato a sviluppare in Regione Lombardia un sistema che coinvolge OGGI **oltre 60.000 giovani (quasi il 20% della leva scolastica)** che assolvono l’obbligo scolastico e formativo e acquisiscono una qualifica o un diploma professionale nel sistema degli enti accreditati dalla Regione. Questi numeri rappresentano quasi il 40% di quanto viene fatto sull’intero territorio nazionale.
2. Questo sistema negli ultimi 20 anni (e che affonda le radici in una storia ancora più lunga degli enti) ha generato dei percorsi virtuosi e partecipato **al bene comune della società e del tessuto imprenditoriale** che beneficiano delle attività, **viene ORA messo ora in grande difficoltà** nel caso venisse approvato il Decreto di Legge Valditara senza acquisire gli emendamenti che noi stessi abbiamo avuto modo di elaborare con la nostra Regione **che li ha fortemente condivisi con le altre Regioni in sede di X e XI Commissione e trasmessi al Ministero dell’Istruzione e del Merito in sede di confronto preventivo per il relativo parere in sede di conferenza unificata.**
3. Opportuno tenere presente tre elementi:
 - a. le attività dell’Istruzione e Formazione Professionale della Regione Lombardia sono state definite dalla stessa INVALSI come una proposta valida ed efficace per innalzare non solo la professionalità **ma anche il livello culturale e delle conoscenze dei giovani** (i quarti anni della IeFP della Regione Lombardia – certifica l’istituto INVALSI – hanno risultati maggiori in relazione ai V anni della Formazione professionale di Stato **anche sulle conoscenze culturali**);

A.E.F. LOMBARDIA

- b. la leFP è sottopagata (una media di € 4.700 all'anno per la leFP regionale contro i 7.800 nell'Istruzione professionale di stato). La leFP non riceve infatti un'adeguata copertura in termini di risorse statali (nessun finanziamento da parte del Ministero dell'Istruzione e del Merito e uno stanziamento di 240 Mln da parte del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali) contro un fabbisogno annuo del sistema nazionale di quasi 900 Mln all'anno **e tutto questo nonostante partecipino all'assolvimento dell'obbligo di studio come prevede il Decreto Legislativo 226/2005.**
 - c. L'approvazione del Disegno di Legge senza le opportune modifiche, allontanerebbe l'impianto dell'istruzione e formazione italiana dalle esperienze europee/occidentali più moderne. Occorre infatti puntare sulla valorizzazione degli apprendimenti informali e non solo sul valore legale del titolo di studio valorizzando le competenze sviluppate nella vita reale economica e sociale.
4. Il Disegno di Legge n. 924 **può e deve sostenere quanto esiste** e quanto lo stesso Ministero dell'Istruzione e del Merito certifica come valido ed efficace, e quindi deve essere approvato con gli emendamenti richiesti dalle Regioni e che ribadiscono l'importanza dell'Istruzione e Formazione Professionale regionale all'interno del sistema scolastico e formativo nazionale, al fine di:
- a. salvaguardare la competenza esclusiva delle regioni in materia di programmazione dell'offerta di secondo ciclo e pertanto il presidio territoriale dell'offerta;
 - b. coinvolgere le regioni e gli enti dell'istruzione e formazione professionale fin dal primo avvio della sperimentazione per l'anno 2024/2025 (strutture, le nostre, peraltro pronte a farlo).

Non possiamo correre il rischio che questo Disegno di Legge non valorizzi la passione e le competenze che nella sola Lombardia coinvolge più di 8.000 dipendenti degli enti accreditati, al contrario, ci aspettiamo che vengano valorizzate le esperienze della leFP (che fa parte del sistema) che già **fa e bene, perseguendo contestualmente, la pari dignità di tutte le parti del sistema educativo anche nel rispetto delle evoluzioni sia tecnologiche che didattiche necessarie per stare al passo dei tempi.**

Non si tratta di una spuria difesa, si tratta di attestare quanto male possa fare uno Stato incapace di guardare quello che è stato sviluppato sui territori a favore dell'Istruzione e dell'inserimento lavorativo basato sulle qualifiche e sul diploma professionale (EQF 3 e 4). Lo Stato deve valorizzare ciò che partecipa al bene dei propri cittadini e combattere la deriva di un'impostazione centralista e ideologica che nulla ha a che fare con gli interessi delle persone dei giovani e delle aziende del nostro sistema produttivo della quale non comprendiamo l'origine.

5. Per questo, auspichiamo che il Decreto di Legge – **che condividiamo completamente nei contenuti, visto che richiama quanto viene fatto con successo nella leFP in Lombardia e negli altri territori, possa contenere gli elementi** - presenti negli emendamenti - **che vogliamo portare alla vostra attenzione:**
- a. Il governo e la programmazione delle iniziative e dell'offerta professionalizzante **deve rimanere alle Regioni.** Non solo nel rispetto della competenza esclusiva (Titolo V della

A.E.F. LOMBARDIA

Costituzione) che vede le Regioni titolari della formazione professionale, ma per continuare ad assicurare il vincente collegamento col tessuto territoriale produttivo e delle politiche espresse dalle stesse Regioni;

- b. assicurare **l'assenza di sovrapposizioni delle proposte formative statali dove già sviluppate dal sistema regionale**: assicurare quindi a chi già opera con efficacia attraverso percorsi di leFP per il rilascio di qualifiche e diplomi professionali (verificate non solo dall'Invalsi ma anche dai sistemi di accreditamento delle stesse Regioni) la possibilità di proseguire nelle iniziative sviluppate senza generare concorrenze sleali dai percorsi professionali statali e continuare a fornire risposte ai giovani, alle famiglie e alle aziende. Sottolineiamo che le attività regionali della leFP, **già generano inserimenti occupazionali coerenti per l'82% dei partecipanti, spesso di giovani in condizione di fragilità**;
- c. assicurare a tutti i giovani che frequentano la leFP regionale – come per gli studenti degli istituti statali – le stesse opportunità di crescita e di qualificazione superiore **consentendo anche a loro – come per gli altri – l'accesso diretto dopo il diploma professionale di IV anno agli ITS** anche per favorire l'aumento di tecnologi per le transizioni (come previsto dal PNRR) e **l'accesso come allievi interni all'esame di stato conclusivo della scuola secondaria superiore.**

6. Concludo quindi, segnalando che nel caso di mancato accoglimento degli elementi legati alla salvaguardia della leFP Regionale (gli emendamenti citati), **verrebbero a generarsi delle situazioni che verosimilmente avranno come risultato, quello di vedere compromessa e snaturata l'intera attività svolta in Regione Lombardia – vedendosi sottratta la possibilità di proseguire nelle attività realizzate fino ad ora, a vantaggio di chi si improvvisa a farlo... e nel contempo abbandonare l'obiettivo di creare un sistema dove tutti gli attori possano esprimersi al meglio.**

AEF Lombardia si impegna sin d'ora a partecipare fattivamente all'avvio della sperimentazione oggetto del presente DDL e a contribuire al successo della filiera tecnologico professionale all'interno dei Campus territoriali mettendo a disposizione di tutti gli attori esperienze raccordi e didattica personalizzata basata sulle tecnologie avanzate.

Milano, 04/12/2023